

Scuola nel parco

A far due passi con noi, c'era una persona che raccontava il momento di vita spirituale che stava faticosamente attraversando.

Era tutto un piagnucolare su se stesso: la fatica a sopportare la moglie; la fatica a perdonare; l'incapacità di perseverare nei suoi buoni propositi; non riuscire ad avere pensieri di pace.

Affranto per le frequenti cadute, era al limite della depressione per il continuo corruciarsi sui tanti aspetti e momenti negativi della sua vita...

Grazie a Dio, siamo passati assieme a lui per un parco giochi e ci siamo seduti su una panchina, di fronte a un bimbo che sorrideva a tutti: era la felicità in persona.

Era proprio contento di sé, senza problemi, perché tutto ciò che faceva lo faceva guardando la mamma; si spostava da un posto ad un altro, intraprendeva un gioco o un altro, sempre tenendo per mano la mamma o standole in braccio.

Lui non lo sapeva, eppure ci era maestro. Non occorre ascoltare le sue parole, non ne diceva una, bastava osservare il suo comportamento. Nulla face-

va se prima non chiamava in continuazione la mamma. Senza la mamma il bambino non fa nulla; altrimenti non sarebbe bambino; senza la mamma non può essere sereno.

L'amico piagnucolone ha percepito che può essere sereno, spensierato e contento solo quando la finirà di presumere sulle sue forze. Riuscirà a vivere il miracolo della vita cristiana appena permetterà che Dio faccia da Dio nella sua vita.

